

Venerdì 2 gennaio 2009

Il pubblico nella basilica di Orvieto, il gruppo degli "Harlem jubilee singers" e l'incontro prima del concerto fra Carlo Pagnotta e il vescovo monsignor Scanavino



BASTIA UMBRA

Arte ed estetica per Sergio Givone



Sergio Givone

Canto divino in segno di pace

Nella basilica di Orvieto la messa con le voci del coro dei "Harlem jubilee singers"

ALESSIO MANCINI
STEFANIA TOMBA

Orvieto
"Dobbiamo essere noi i primi costruttori di pace". Si è rivolto così il vescovo della diocesi di Orvieto e Todi, monsignor Giovanni Scanavino, alle centinaia di fedeli riuniti ieri pomeriggio nella basilica di Orvieto per la tradizionale messa per la pace allietata quest'anno dalle straordinarie voci del coro "The Harlem jubilee singers" dirette da Gregory Hopkins. "Occorre superare - ha ammonito il vescovo - l'abitudine tanto diffusa, anche nell'Orvietano, di attendere che gli altri risolvano i problemi, magari discutendo su chi debba farlo prima tra pubblico o chiesa. E' un compito che spetta a noi tutti. Essere cristiani non significa solo celebrare l'eucarestia ma vivere e morire per gli altri. Per la prima volta questo messaggio è stato pronunciato in terra santa, oggi riguarda il mondo". Un monito, ma anche un messaggio di speranza che monsignor Scanavino ha voluto affiancare ad un'altra piaga sociale. Parole di sprono ma al tempo stesso espressione di gioia di vita che, avvolte nei



Il concerto dei "The Harlem jubilee singers" nella basilica di Orvieto

Silvestro. Come ormai da tradizione ad aprire il concerto di capodanno è stata la frizzante band dei Funk Off che ha poi lasciato il posto agli altri grandi ospiti della serata. Sul palco si sono, infatti, alternati artisti del calibro di Vaneese Thomas, Berneta Miles, Angela Clemmons e The soul spinner. In quattromila, secondo gli organizzatori, hanno scelto di brindare al ritmo di Jazz anche se a molti dei presenti la piazza è sembrata meno "grande" degli scorsi anni. Quel che è certo è che i numeri complessivi della XVI° edizione della kermesse orvietana raccontano, senza indugi, la storia di un successo confermando il trend degli anni scorsi. Archiviato il Capodanno 2009, Umbria jazz prosegue con gli appuntamenti della sua quarta giornata. Tradizionale apertura a

polo, la talentuosa Cristiana Pegoraro. Dopo il successo di ieri sera al Mancinelli, dove il pubblico ha potuto apprezzarlo nell'atteso duetto con Bollani, torna ad esibirsi anche Martial Solal. Appuntamento alle 15 alla sala dei Quattrocento di palazzo del Popolo. A seguire il quartetto di Joe Locke. Occasione da non perdere: Locke e Solal suoneranno insieme domani (stessa sala, un'ora più tardi). Per chi non l'abbia ancora visto, alle 16,30 Danilo Rea sarà di nuovo sul palco della sala del Carmine nell'apprezzatissimo concerto multimediale dedicato alla Belle Epoque, con gli interventi visivi a cura di Massimo Achilli.

In serata, al Mancinelli, domina la scena Stefano Bollani accompagnato, nel primo dei concerti che sostituiscono Joao Gilberto, dai Visionari, sua formazione di fiducia: Mirko Guerrini sax e flauto, Nico Gori clarinetto, Stefano Senni contrabbasso e Cristian Calcagnile batteria. Per chi farà le ore piccole anche stanotte Uj propone nel 'round midnight: la samba di Duduka da Fonseca Quintet (al palazzo del Popolo), Renato Sellani con Gianni Basso (al San Giovenale) e la Denherat Band (al San Francesco).

UMBRIA JAZZ WINTER

tradizionali canti del gospel, hanno riacceso lo spirito natalizio dei presenti. "Prima di esibirsi - ha raccontato orgogliosamente il vescovo nell'introdurre gli artisti - hanno pregato per un'ora intera". Ma la XVI° edizione di Umbria

Jazz Winter non ha riservato solo questo a coloro che hanno deciso di passare questi ultimi giorni del 2008 sulla Rupe. A migliaia, infatti, si sono riuniti ai piedi del palco di piazza del Popolo per festeggiare la lunga notte di San

mezzogiorno con il ritmo trascinate dei Funk off e in contemporanea torna sul palco, non dell'Emilio Greco come da programma ma - causa la grande richiesta di biglietti - della sala dei Quattrocento di palazzo del Po-

CITTÀ DI CASTELLO

CITTÀ DI CASTELLO -

La qualità straordinaria del sound rigorosamente live con certi brani strumentali che rasentano la perfezione dell'esecuzione concertistica rappresenta il biglietto da visita del primo cd inciso dall'"Angelini Music Show" appena uscito e che sarà presentato ufficialmente la notte dell'Epifania nel corso del veglione organizzato per l'occasione alla Fattoria Calde. La band è composta da musicisti di primissimo ordine. Vale a dire il mitico Lido Selvi, sax per antonomasia non solo dell'Alta Valtiberina. A lui sono legate molte tra le serate più memorabili vissute nella vallata negli ultimi quattro decenni. Selvi ha al suo attivo anche un album a suo nome. Poi c'è Giancarlo Angelini, compositore (tra gli altri per il chitarrista di Lucio Dalla Bruno Mariani) e cantante, che ha inciso tre album, ha partecipato a trasmissioni tv e festival canori nazionali. Domenico Lozzi alla tastiera ha studiato pianoforte e fisarmonica, musicista apprezzato anche all'estero si è dedicato anche al jazz sotto la guida del

L'Angelini music show si racconta in un cd

Maestro Ramberto Ciammarughi. Il basso elettrico Andrea Matteagi, performer di impronta swing, vanta nel curriculum numerosi stages e workshop con artisti di fama internazionale (da John Scofield a Scott Henderson) e corsi alla Berklee College of music di Boston, con il gruppo GTO (due album, 250 date nazionali e tour in Inghilterra) ha vinto l'edizione 1998 di Arezzo Wave; Silvia Milli, interpreta jazz ad alto livello (ha partecipato anche a Umbria Jazz) grazie a una poliedrica preparazione musicale e canora, ed è solista in diverse formazioni con cui partecipa a manifestazioni di respiro nazionale. La fisarmonica di Fabio Carlini e la batteria



La copertina del cd appena pubblicato dall'Angelini music show

di Lorenzo Belmonti farebbero la fortuna di qualsiasi band e costituiscono il valore aggiunto dell'"Angelini Music Show".
Emerge in questo "Dal vivo & di più" l'accentuata diversificazione del repertorio con ritmi che spaziano dai ritmi canonici (tango e fox, rock 'n

roll e slow) al valzer-musetta dalla beguine alla rumba secondo la migliore tradizione della musica d'intrattenimento. Tutta da godere la limpidezza delle voci (talora in delizioso duo) di Giancarlo Angelini, capace persino di un'intrigante incursione operistica, e di Silvia Milli, in grado di svariare dalle tonalità jazz ai chiaroscuri rhythm 'n blues sino agli squilli da musical (esemplare il passaggio pop-soul da una Bertè d'annata a un evergreen di Stevie Wonder). Basterebbero questi caratteri a farne

un'occasione da non perdere, ma l'album possiede un valore aggiunto di rarissimo pregio, specie per i tempi correnti: ogni pezzo, così sapientemente selezionato, è talmente pervaso da un'atmosfera gioiosa di festa che richiama alla memoria degli ascoltatori "magic moments" del ballroom di un tempo e del dancing di una volta dove ogni canzone evocava un ricordo, ogni ballo presupponeva un incontro, ogni scambio di sorrisi s'ammantava di sogno. Ecco, il gruppo di Giancarlo riesce a realizzare tutto ciò, e non è solo (bella) nostalgia, è anche la capacità di ridare alla Festa il senso più alto e lieve di sana spensieratezza. Tutto questo è un grande dono sia per gli habitués delle serate allietate dalla band, sia per coloro che (colpevolmente) non lo fossero ancora: "Dal vivo & di più" è il modo migliore per ricordare la notte danzante appena vissuta e per cominciare a gustare il veglione che verrà perché i preparativi della Festa fanno già di per sé parte della Festa.
MASSIMO ZANGARELLI